

Padova

Eventi



L'INTENTO

Un modo per far incontrare le persone fuori dalla quotidianità e far conoscere a molti l'immenso patrimonio ecclesiastico



Giovedì 6 Giugno 2019
www.gazzettino.it

Arte e spiritualità domani sera in quattro luoghi sacri della città: San Pietro, San Gaetano, Santa Lucia e Cattedrale. Apertura straordinaria con visite guidate e celebrazioni eucaristiche. Nel pomeriggio itinerario anche per i piccoli

Luce nella notte delle chiese

L'INIZIATIVA

Un percorso tra storia, arte e spiritualità sul tema della "luce". Lo propone la Diocesi di Padova che, per la prima volta, aderisce all'iniziativa "La lunga notte delle chiese", approdata in Italia dall'Austria: "luce" come speranza, come presenza di Dio e "luce" nell'architettura dei luoghi di culto. "La lunga notte delle chiese" è un'esperienza che è stata accolta anche da altre confessioni religiose, in Italia e all'estero. Domani circa ottanta Diocesi italiane apriranno alcune chiese, di notte, seguendo un tema comune dal titolo "Da quale luce mi lascio illuminare".

IL PROGETTO

L'evento, come spiega Andrea Nante, direttore del Museo Diocesano di Padova, si colloca all'interno della settimana di Valorizzazione dei Beni Culturali Ecclesiastici: "Aperti al Mab. Musei, archivi, biblioteche; beni ecclesiastici, beni per tutti", che mira a dare risalto al ruolo centrale svolto da ogni istituto culturale nel proprio territorio, a servizio della comunità. Il progetto delle visite notturne vuol far conoscere il patrimonio che sta dentro le chiese a cui spesso, sbadatamente, non ci si fa caso. Ma non solo: la luce è ricerca e scoperta della dimensione spirituale che sta dentro ogni uomo. I percorsi in chiesa sono stati pensati e costruiti, in particolare, per far riflettere, per offrire un momento di pace e di serenità, lontano dai rumori della vita quotidiana. «È anche un modo per incontrare e far incontrare le persone - conferma don Leopoldo Voltan, vicario episcopale per la Pastorale - e conoscere il gran patrimonio della città».

Negli incontri padovani di domani si apriranno quattro chiese cittadine che proporranno il tema della "luce" da una particolare prospettiva. La "luce nascosta" è il tema nella chiesa di San

Pietro, in via San Pietro: alle 20,45 inizia la visita alla chiesa e alla cappella laterale che custodisce il Compianto su Cristo morto, in corso di restauro. Alle 21,30 prenderà il via la performance del coro Caterina Ensemble. "Verso la luce" è il tema che offrirà la Cattedrale: alle 20,30 e alle 22, ci sarà la visita guidata della chiesa (prenotazioni www.eventbrite.it/e/biglietti-visite-guidate-al-duomo-di-padova-la-lunga-notte-delle-chiese-62767589550). Dalle 21,30, si apre il percorso "geometrie sacre" sul sagrato del Duomo: un labirinto di luci in cui perdersi, accompagnati da Sandro Pravisani e don Giulio Osto. "La luce nella notte" è il tema invece nella chiesa di Santa Lucia, in via Santa Lucia, aperta 24 ore, per l'adorazione perpetua. Alle 18, avrà luogo la celebrazione eucaristica; dalle 21 alle 24 si propone una notte di adorazione con la partecipazione di un gruppo di giovani che, in centro città, inviteranno i passanti a partecipare al momento di raccoglimento e di riflessione in chiesa.

PER I BAMBINI

"La luce dall'alto" è il tema proposto alla chiesa di San Gaetano, in via Altinate, per ammirare le decorazioni e i giochi di luce installati per l'occasione. Alle 18, in programma "A testa in su" per i bambini; le visite si faranno alle 20, alle 21 e alle 23; dalle 22 viene presentata "Lume", giochi di luce sulla facciata della chiesa e contemporaneamente, ecco la musica a lume di candela con il coro della Nova Symphonia Patavina. «Parlare di luce - chiarisce don Roberto Ravazzolo, direttore del Centro Universitario e della Pastorale dell'Università, nonché rettore della chiesa di San Gaetano - significa aprire capitoli infiniti sulla storia dell'uomo. La luce è la linfa che alimenta la vita. Non è un caso se nelle varie culture, Dio sia interpretato in termini di luce».

Ines Thomas



CAPOLAVORI La cupola della chiesa di San Gaetano. Domani sera sarà possibile visitare quattro chiese cittadine in un percorso di spiritualità incentrato sul tema della luce

In memoria

Premio di studio sulle malattie cardiovascolari intitolato a Zotti



► Andrà a premiare un lavoro significativo sulle malattie cardiovascolari, in particolare quelle trombotiche ed emorragiche, un'opera dell'ingegno, anche interdisciplinare, capace di contribuire all'avanzamento della ricerca nell'area della medicina interna, con ricadute scientifiche o applicative riconosciute a livello almeno nazionale. È il premio di studio "Giancarlo Zotti" promosso dall'Università di Padova e dall'Associazione Alumni dell'Ateneo, grazie al sostegno della famiglia Zotti e di Corvallis Holding Spa. Il concorso per l'assegnazione del premio del valore di 2 mila 500 euro è rivolto a giovani Alumni laureati alla Scuola di Medicina e Chirurgia del Bo che si siano distinti per attività di ricerca sulle malattie cardiovascolari. Giancarlo Zotti, Alunno dell'Ateneo di Padova, ha conseguito le lauree in Medicina e Chirurgia e in Filosofia, è stato docente a contratto di Medicina interna nella scuola di perfezionamento in Gastroenterologia, presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Padova, direttore della Divisione medica dell'Ospedale civile di Padova, presidente del Collegio dei Primari dell'Azienda ospedaliera. E ancora: consigliere comunale a Padova tra il 1982 e il 1987 e presidente del parlamentino di Palazzo Moroni dal 2001 al 2004 nonché presidente della Pia Opera Croce Verde di Padova. Il dottor Zotti è mancato nel 2010, all'età di 84 anni. Per approfondire i diversi ambiti a cui Giancarlo Zotti si è dedicato con passione ed entusiasmo in tutta la sua vita e presentare nel dettaglio l'opportunità del premio in sua memoria, ieri sera l'Associazione Alumni in collaborazione con l'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Padova, ha organizzato un incontro aperto al pubblico in via San Prodocimo. Un momento celebrativo di un grande Alunno e l'abbrivio per il lancio di nuovi, freschi talenti.

Al Musme dissezione di cadaveri, ma virtuale

LA NOVITÀ

Dissezioni cadaveriche virtuali: quattro tavole interattive dove allenarsi senza colpo ferire su corpi maschili e femminili. Sono il regalo che il Musme ha fatto ieri alla città nel giorno del suo quarto compleanno. Il Museo della Medicina di via San Francesco si è infatti arricchito di nuove funzionalità, denominate "Cadaver Lab", ovvero come procedere alla formazione su cadavere (informatizzato ma assolutamente verosimile).

«Questa giornata ci dà l'opportunità di fare il bilancio sui primi quattro anni di attività del museo - ha dichiarato Francesco Peghin, presidente della Fondazione Musme - ed è un bilancio assolutamente positivo, avallato si-



QUATTRO "TAVOLI" È ora possibile la dissezione virtuale dei cadaveri

curamente dai numeri, ma anche dalle iniziative che stiamo realizzando. I laboratori multimediali, che abbiamo appena inaugurato, rappresentano il completamento di un progetto museale di grande respiro iniziato nel 2015. I Musme Lab arricchiscono il Museo di un nuovo fattore di attrattività nei confronti del pubblico: si tratta dell'unico centro multimediale dedicato alla dissezione virtuale in Italia. Con il Lab, i ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado potranno sperimentare in prima persona quello che prima potevano solo osservare con le proiezioni mappate del grande "Uomo Vesaliano". Un'ulteriore realizzazione che insieme al trend positivo di crescita del numero di visitatori, conferma un esempio virtuoso di collaborazione tra pubblico e

privato». Un Museo che ha al suo attivo 156.000 visitatori e porta in pareggio di bilancio le entrate e uscite con un trend in crescita del 7% rispetto al 2018. Tra i visitatori il 36% viene da Padova, il 29% dal resto del Veneto, il 26% dalle altre regioni italiane e il 9% dall'estero. Oltre 19.000 i giovanissimi under 18, 1000 gli universitari, oltre 5000 gli adulti e circa 1000 le famiglie. Ben 850 sono le scolaresche che hanno visitato il Museo in questo anno formativo. L'8 e il 9 giugno ecco i laboratori dedicati alle famiglie, che avranno l'esclusiva possibilità, su prenotazione, di partecipare alle attività di "Cadaver Lab": dopo una breve premessa storica sulle origini dell'anatomia moderna verrà spiegata l'importanza della dissezione anatomica a scopo didattico.